

Le esperienze locali

La tecnologia dà una mano alle imprese

EMPOLI. L'imprenditoria del territorio e le innovazioni: il Circondario è pronto per le sfide della nuova economia e del nuovo impianto infrastrutturale? Come è possibile coniugare tecnologia e sviluppo sostenibile?

Tematiche ampie e importanti. Imprese e che a livello locale si sono fatte un nome dell'industria nazionale - Apice, Colorobbia, Irplast e gioielli Rebecca - ne hanno discusso ieri insieme alle istituzioni nel corso del convegno organizzato per festeggiare i 15 anni dell'Apice, azienda empolesse che si occupa di innovazione tecnologica e *building automation*. Due progetti importanti riguardano il Circondario a livello tecnologico: il progetto del cablaggio, che dovrebbe facilitare le infrastrutture wire-less, e il laboratorio di domotica, in corso grazie ad Apice alla scuola di ceramica a Montelupo.

Sostenibilità e impresa. Ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energie, riciclare risorse e redistribuirle all'interno dell'azienda stessa: questi sono alcuni obiettivi che le imprese dovrebbero porsi per fare della tecnologia un ponte verso un ambiente più sano. «La Irplast che ha sede a Limite - ha detto Massimo Francalanci, che ne è consigliere delegato, oltre a essere il presidente dell'Agenzia per lo sviluppo Empolese Valdelsa - ha investito l'anno scorso il 5% sull'innovazione sostenibile, a fronte di un investimento nazionale pari all'1,1%. Abbiamo sviluppato una pellicola alimentare che deriva da amido naturale e che quindi è ecocompatibile e eco-compostabile. Abbiamo sperimentato anche nastri adesivi che non fanno uso di solventi».

Capofila nell'investimento tecnologico è la ditta Apice, che da quindici anni si occupa di domotica: la scienza che progetta la casa intelligente, dove programmi e elettrodomestici capiscono quando spengersi e ridurre gli sprechi.

«Gli edifici costruiti secondo questi criteri - ha detto il presidente di Apice Sandro Succi - hanno un valore aggiunto. Se tutti gli edifici fossero costruiti seguendo la *building automation* si avrebbe un effettivo risparmio energetico diffuso». Apice sta portando avanti il laboratorio sperimentale di domotica a Montelupo. La sala esemplificativa delle potenzialità della *building automation* dovrebbe essere pronta entro un anno.

Altro imprenditore di successo, empolesse d'adozione stavolta, è Alessandro Testi: il titolare di Gioielli Rebecca, aretino di nascita, ha affermato che l'impresa non può basarsi soltanto sullo sviluppo tecnologico. «Il marchio e la fiducia con il cliente sono le prime cose da coltivare. Oltre alla tecnologia c'è bisogno di creatività».

Sono intervenuti al convegno anche Luciana Cappelli, in veste di presidente del Circondario, Guglielmo Cresci del Cnr, Marcello Traversi di Firenze Tecnologia, Lorianò Bocini di Colorobbia, Paolo Ruggeri di Mind Consulting di Firenze.

Ha moderato l'incontro il giornalista Pierpaolo Poggianti.